



La sfida del presente è un nuovo patto tra generazioni

FLAVIO FELICE

Don Luigi Sturzo si interrogava su cosa fosse la politica, definendola un dovere civico e un atto di carità verso il prossimo. Questo interrogativo anima anche il dialogo tra Vannino Chiti e Valerio Martinelli, mediato da Chiara Pazzaglia, nel libro *Due generazioni, una rivoluzione. Proposte per affrontare le sfide comuni* (Rubbettino, pagine 198, euro 16,00) con la prefazione del cardinale Matteo Maria Zuppi e la postfazione di Romano Prodi. Il testo, attraverso un confronto intergenerazionale, non si limita a una diagnosi dei problemi del nostro tempo, ma delinea prospettive concrete per affrontarli. In questa dinamica, le due generazioni, rappresentate da Chiti e Martinelli, si scoprono meno distanti di quanto sembri, unite dalla volontà di dare risposte ai grandi interrogativi del presente.

Gli autori si misurano con i temi che segnano il panorama politico e culturale: la povertà intergenerazionale, il declino della mobilità sociale, l'abbandono scolastico, le sfide della transizione ambientale e digitale, l'inverno demografico, il calo della manodopera qualificata nell'imprenditoria e i divari territoriali che si riflettono in disuguaglianze profonde nell'accesso ai servizi essenziali per la persona, a cominciare da istruzione e sanità. Questi fenomeni si intrecciano con un senso di estra-

neità, particolarmente diffuso tra le giovani generazioni, rispetto alla partecipazione politica e comunitaria.

Una riflessione specifica è riservata al ruolo dell'Europa e al tema della pace, interpretati con una prospettiva originale: l'Europa vista come "superpotenza culturale e solidale", orientata alla costruzione di un nuovo equilibrio mondiale fondato su inclusione e partecipazione. Gli autori invitano il lettore a superare una visione disillusa del progetto europeo, recuperando il suo originale significato, quale laboratorio di civiltà, pace, democrazia e spazio di confronto.

L'elemento centrale del libro è la proposta di "ri-generare" un patto intergenerazionale, un'alleanza che superi le contrapposizioni tra giovani e anziani, riconoscendo la necessità di un cammino comune e nella consapevolezza che «nessuno si salva da solo». La collaborazione tra le generazioni si configura quindi come la cifra necessaria di una società resiliente e solidale, capace di rispondere alle sfide del tempo, dalla sottoccupazione alla transizione energetica e digitale. In questa prospettiva, la scuola è concepita non solo come luogo di istruzione, ma come spazio di formazione integrale della persona. Allo stesso modo, il volume denuncia l'indifferenza verso la dimensione pubblica della vita personale e il distacco dalle istituzioni.

Al cuore del pensiero di Chiti e Martinelli

troviamo la convinzione che la politica debba tornare a essere un fattore - tra gli altri - che contribuisce al bene comune, recuperando la capacità di calarsi nella concretezza della vita quotidiana, a cominciare dalle esigenze dei più bisognosi. La distanza delle istituzioni dai bisogni reali, unita alla riduzione della politica a mera cattura del consenso elettorale, è identificata come una delle principali cause della crisi sociale e politica contemporanea. Gli autori indicano invece nella famiglia, nella scuola, nell'imprenditoria e nella partecipazione i pilastri di un possibile rinnovamento.

In questo percorso, il riferimento a figure come Luigi Sturzo, Sandro Pertini, Giorgio La Pira e altri evidenzia l'urgenza di una rivoluzione morale e intellettuale, fondata su un senso comune di responsabilità. La politica, secondo questa visione, deve riscoprire il suo legame con la vita concreta, promuovendo un'azione che parta dal basso e si nutra di valori solidali e inclusivi.

Due generazioni, una rivoluzione non è dunque solo un testo che analizza e riflette sulla realtà, ma un invito concreto ad affrontare le sfide comuni con spirito di corresponsabilità e visione costruttiva. Gli autori dimostrano che ogni crisi può trasformarsi in opportunità, a condizione che si scelga di vivere il presente non come un ostacolo, ma come un dono che richiede impegno, visione e lungimiranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In volume un dialogo tra Vannino Chiti e Valerio Martinelli
Al centro temi sociali,
ambientali e culturali
Con un occhio speciale a pace,
Europa e partecipazione politica
da rilanciare

